



La Confraternita di Sant'Antonio Abate eretta per pregare per la conservazione della pace, come cita nel 1536 l'atto notarile di istituzione, ha attraversato quasi mezzo millennio con alterne vicende ma sempre con la presenza costante nel tessuto spirituale e sociale di Mele. Ma più notevole è come fosse struttura integrata nel mondo economico commerciale fra il XVII e il XIX secolo. La maggior parte dei Confratelli provenivano dal mondo della produzione e commercializzazione della carta. La Confraternita non era un sodalizio "d'arte" come alcune genovesi ma di fatto lo divenne.

Non a caso il grande crocifisso processionale datato 1757 porta nel parte superiore, al centro delle tipiche giraglie infiorate d'argento, non una immagine sacra ma la raffigurazione di un *mulino da carta*, ossia un opificio da carta: una cartiera. I *paperai*, i cartai, erano la tipologia sociale più numerosa nella Confraternita e la consapevolezza del loro ruolo e importanza nella comunità è dimostrata da questa inusuale decorazione.



Alcuni anni fa venne ritrovato un timbro in legno riportante il disegno .

E' un timbro in legno inciso (metà XVIII sec) che i maestri cartai apponevano sulle balle di stracci e il ricavato della vendita della carta prodotta con essi veniva devoluto come sostegno allo stesso Oratorio per le sue opere.

Raffigura le iniziali S e A del Santo e il suo simbolo iconografico: il T (tau) fiammeggiante. Sant'Antonio e i suoi monaci avevano il tau come simbolo: nella cassa processionale del Maragliano Sant'Antonio ha sulla spalla destra una grande T. Il fuoco, con il maiale, è uno dei simboli identificativi del Santo. Rimanda al grande potere taumaturgico di protezione dalle malattie (ancora oggi l'herpes zoster è detto fuoco di Sant'Antonio anche se in antico identificava una infezione da segale cornuta). A Genova, con la Commenda di Prè, è il Monastero degli Antoniti ad offrire assistenza ospedaliera ai pellegrini e crociati in partenza per la Terrasanta.

E' sembrato più che opportuno usare oggi questo *signum* per la Confraternita: un ponte fra antico e presente che diventa certezza per il futuro.